



«Sappiamo che la denuncia fatta da Bush sull'acquisto di uranio da parte di Saddam era falsa.



Veniva dai servizi italiani e britannici. Qualcuno ha cercato di sviarci o lo ha fatto dietro pressioni?».

Zbigniew Brzezinski, ex consigliere per la sicurezza nazionale di Jimmy Carter, La Stampa 15 giugno.

Referendum, il caldo fa male al quorum

Alle 22 di ieri aveva votato solo il 17,5 per cento degli elettori
I comitati promotori: partita aperta, si vota sino alle 15 di oggi

ROMA Secondo i dati del Viminale alle 22 di ieri aveva votato per il doppio referendum il 17,5% degli aventi diritto. Le percentuali sono state analoghe per entrambi i quesiti: l'estensione dell'art. 18 e l'abolizione delle servitù coattive di elettrodotto. Le urne si sono chiuse alle 22 e rimarranno aperte anche oggi dalle 7 alle 15.

Esordio per il voto degli italiani all'estero: circa il 25% ha votato, per corrispondenza. In Italia le affluenze più alte sono state in Toscana (22,3%) e in Emilia Romagna (21,7%). Le più basse in Calabria (12,5%) e in Trentino Alto Adige (12,9%). Proteste a Milano e Napoli per lo spostamento di seggi senza preventiva informazione.

I comitati promotori del referendum invitano ad andare a votare oggi. Cesare Salvi: «Anche l'ultimo voto è importante, l'obiettivo non è solo numerico ma sociale»



A PAGINA 5

MAGO MERLINO DELL'IMPUNITÀ

Nando Dalla Chiesa

«Il semestre europeo, il prestigio internazionale del Paese». Risuona ovunque la nuova formula magica del mago Merlino dell'impunità, l'abracadabra che dovrebbe fare materializzare dopodomani la più insolente delle leggi *ad personam* licenziate in questa legislatura. Ma che cos'è il prestigio? Davanti alla nuova corsa (non troppo a ostacoli) della maggioranza per fare approvare l'editto Berlusconi in Parlamento.

SEGUE A PAGINA 26

Migliaia di profughi

Dal Congo all'Uganda stragi di civili in Africa



Una donna in preghiera in un villaggio del Congo Foto di M. Gambarini/Ansa

A PAGINA 8

Democrazia

AGLI IRACHENI NON FAR SAPERE

Robert Fisk

Paul Bremer ha ordinato al suo ufficio legale di Baghdad di formulare una serie di regole per la censura della stampa. Uno scherzo, mi sono detto, quando uno dei funzionari nuovo stile dell'Autorità Provvisoria della Coalizione mi ha passato l'informazione riservata. Ma no, è tutto vero. Due mesi dopo aver «liberato» l'Iraq le autorità anglo-americane e il loro boss Paul Bremer hanno deciso di mettere sotto controllo la nuova e libera stampa irachena. I giornali che stampano «articoli violenti», pezzi considerati provocatori o in grado di incitare alla violenza etnica verranno minacciati o fatti chiudere. E per il bene degli iracheni, capite. Una stampa controllata è una stampa responsabile - che è esattamente quanto ero solito dire Saddam Hussein riguardo ai giornali da quattro soldi prodotti dal suo regime. Agli abitanti di Baghdad questa vicenda deve apparire quanto mai familiare.

SEGUE A PAGINA 10

Stati Uniti

I GRANDI PERICOLI DELLE PICCOLE ATOMICHE

John Holum *

La Casa Bianca si prepara a costruire e sperimentare le nuove armi nucleari dell'arsenale americano: il fatto singolare è che tutto questo avviene dopo una guerra che era stata giustificata, in larga misura, proprio dalla necessità di bloccare la proliferazione di armi nucleari. L'amministrazione sta infatti appoggiando il disegno di legge che va sotto il nome di «2004 Defense Authorization Bill» che eliminerebbe un divieto risalente al 1994 e avente per oggetto le armi nucleari a basso potenziale, finanzierebbe la relativa ricerca e abbrevierebbe i tempi necessari per preparare i test nucleari. I fautori sostengono che le armi nucleari a basso potenziale, le cosiddette mini-atomiche, potrebbero rappresentare una risposta alla proliferazione di armi chimiche, biologiche e nucleari.

* ex sottosegretario di Stato durante la presidenza Clinton

SEGUE A PAGINA 26

Bossi-Fini fallisce, la Lega vuole armi

Il Carroccio chiede l'impiego delle navi militari e dichiara guerra a Pisanu

ROMA Oltre un migliaio di immigrati nelle ultime 48 ore. Ci sono profughi, rifugiati, molte donne e bambini. Ci sono uomini e donne che arrivano sulle nostre coste perché sperano di trovare un lavoro - magari stagionale - in Italia, in Europa. È un flusso continuo. Gli sbarchi sembrano inarrestabili nonostante i proclami del governo. È la prova provata del fallimento della Bossi-Fini.

Un fallimento che fa perdere la testa alla Lega. Il partito di Bossi è sul piede di guerra. Muove all'assal-

to del Viminale, chiede la testa del ministro Pisanu reo di non aver saputo fare la guerra agli immigrati. Perché la Lega non vuol più perdere tempo: per fermare gli sbarchi bisogna mandare le navi da guerra. Pisanu è stato difeso ieri da tutta la destra, Berlusconi in testa. Il premier anzi si è fatto prendere dall'entusiasmo, affermando che la Bossi-Fini funziona proprio grazie a Pisanu.

IERVASI ALLE PAGINE 2-3

Livia Turco

«Fallimento annunciato: Bossi e Maroni si devono dimettere»

DI GIOVANNI A PAGINA 3

Il grido del Papa

Accogliete i rifugiati
Un'offesa a Dio
la gente che scappa
dalla sua terra

GUALCO A PAGINA 2

Maggioranza divisa

Troppe tensioni e delusioni a destra Nel Polo c'è chi sogna una nuova Dc

Piero Sansonetti

Il risultato elettorale di maggio-giugno ha cambiato molte cose nella destra italiana. Non solo perché ha modificato i rapporti di forza tra i partiti, ma anche - e forse di più - perché ha cambiato alcuni radicati modi di pensare. Ciò ha messo in discussione gli assiomi che avevano guidato la politica italiana nell'ultimo decennio. Il primo assioma è questo: la destra è Berlusconi, il centro è Berlusconi, il centro-destra inizia e finisce con Berlusconi. Il secondo assioma è quello che fa dell'abolizione del "centro"

- cioè della zona politica destinata alla mediazione e alla moderazione - la chiave di tutte le battaglie. (Il "centro" era stato il paradiso della prima repubblica, e diventato l'inferno della seconda repubblica). I risultati elettorali rimuovono queste due certezze, per vari motivi. Legati non solo al riequilibrio tra i partiti ma anche all'esplosione delle contraddizioni nei due schieramenti. Si era arrivati al voto con due certezze: che la sinistra fosse una coalizione divisa e che la destra fosse compatta.

SEGUE A PAGINA 6

Semestre italiano

BERLUSCONI IN EUROPA SUL CAVALLO GIGANTE

Sergio Sergi

«Cliché» sull'Italia alla ricerca del semestre europeo ma compare la faccia barbata di Osama Bin Laden, lo sceicco del terrore. Che scherzo micidiale s'è inventato Wouter Coppins, un ragazzo fiammingo di 19 anni. Ha fatto un'incursione sul «dominio» Web che il governo italiano avrebbe voluto utilizzare dal 1 luglio al 31 dicembre per dar conto delle iniziative alla guida dell'Unione, se l'è accaparrato per pochi spiccioli e ha fatto impazzire Palazzo Chigi e la Farnesina. Il «sito» italiano su Internet avrebbe dovuto rispondere a questo indirizzo: www.eu2003.it.

SEGUE A PAGINA 12



A proposito di Henry

Indignarsi per la violazione dei diritti umani nel posto sbagliato può scatenare il boomerang di malinconiche risate. Il segretario di stato americano Colin Powell è passato da Santiago per la riunione annuale dell'Oea, organizzazione degli Stati americani. Era contento dell'embargo diplomatico e della sospensione di ogni progetto economico dell'Europa verso Cuba: "baccettata" per le quattro condanne a morte e la lunga galera dei dissiden-

ti. «Siamo disposti ad appoggiare la strategia UE con altrettanto vigore. È bello essere d'accordo. Non abbiamo mai sopportato la violazione dei diritti umani ed è impossibile, ormai, restare indifferenti di fronte alla brutalità che opprime l'Avana. La gente ha paura: Europa e Stati Uniti faranno in modo di rasserenare le vittime del regime». Non ha voluto spiegare come.

SEGUE A PAGINA 12

Ferrari e Ducati



Schumacher primo a Montreal
Motomondiale: Capirossi vince
il Gran Premio di Catalogna

GUAGNELI A PAGINA 13

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max. consentito dalla legge.

www.forusfin.it